

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-87 - Servizio sociale e politiche sociali
Nome del corso in italiano	Disegno e gestione degli interventi sociali <i>modifica di: Disegno e gestione degli interventi sociali (1318280)</i>
Nome del corso in inglese	Planning and implementing social policies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B113
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	29/05/2012
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	06/06/2012
Data di approvazione della struttura didattica	19/04/2012
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	09/05/2012
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	21/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	02/12/2011 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unifi.it/cldgis/mdswitch.html
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Politiche e Sociali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-87 Servizio sociale e politiche sociali

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono

- possedere una conoscenza approfondita delle teorie del servizio sociale e una capacità di utilizzo e sperimentazione di metodologie avanzate e innovative di servizio sociale;
- possedere una conoscenza approfondita delle discipline sociologiche, del servizio sociale, antropologiche, economico-statistiche, etico-filosofiche, giuridiche, politiche, pedagogiche, psicologiche e storiche;
- possedere una buona conoscenza di discipline affini a quelle di servizio sociale anche in relazione a specifici settori di applicazione;
- possedere competenze metodologiche approfondite di ricerca sociale, relative al rilevamento e al trattamento dei dati e alla comprensione del funzionamento delle società complesse, anche in specifici settori di applicazione;
- possedere competenze per la decodifica di bisogni complessi delle persone, delle famiglie, dei gruppi e del territorio, per la formulazione di diagnosi sociali, per il counseling psico-sociale, per interventi di mediazione negli ambiti familiare, minorile, sociale e penale, per la gestione e l'organizzazione di risorse sia in ambito pubblico che di privato sociale;
- possedere competenze per progettare sistemi integrati di benessere locale e attivare e gestire, in ambito nazionale e internazionale, programmi di informazione, sensibilizzazione, responsabilizzazione, concertazione e protezione sociale di gruppi e comunità, a tutela dei loro diritti sociali;
- possedere abilità di progettazione, pianificazione, organizzazione e gestione manageriale nel campo delle politiche, dei servizi sociali e socio sanitari, pubblici e di privato sociale; di analisi e valutazione di qualità dei servizi e delle prestazioni svolte;
- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- possedere esperienze qualificanti in rapporto a specifiche aree di intervento e ad obiettivi di formazione attinenti alla classe;
- essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche a lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni; tali funzioni potranno riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l'organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree preventivo-promozionali, manageriali, didattico-formative e di ricerca, nonché di aiuto nei processi di inclusione e coesione sociale, di riconoscimento dei diritti sociali.

Ai fini indicati il curriculum del corso di laurea magistrale:

- attua la completezza della formazione caratterizzante assumendo discipline dai settori scientifico-disciplinari di cui in tabella;
- assicura l'acquisizione delle competenze qualificanti tramite attività di tirocinio e stages per almeno 10 CFU presso enti ed amministrazioni pubbliche, imprese ed enti privati e/o di privato sociale in cui è presente il servizio sociale professionale, nonché presso studi professionali di servizio sociale.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il corso di LM in Disegno e gestione degli interventi sociali è trasformazione di Scienze del servizio sociale. Il nucleo formativo caratterizzante mantiene insegnamenti propedeutici ai percorsi specializzanti (Società contemporanea e problemi sociali, Politiche della famiglia e dei servizi nel welfare locale). A questi si affiancano altre discipline caratterizzanti, funzionali ai 2 curricula (Teorie della giustizia e dell'intervento sociale, Politica locale che prosegue idealmente Governo locale, Diritto civile dei minori e volontaria giurisdizione). I 2 curricula riprendono e focalizzano contenuti e richieste di approfondimento emerse negli anni dal rapporto con gli interlocutori del territorio e l'Ordine professionale. Il curr. Tutela dei diritti dei minori e delle fasce deboli propone un percorso con un fitto tessuto di rimandi fra le materie che, da punti di vista disciplinari diversi, si occupano della questione minorile (Diritto penale minorile, Sociologia della devianza ed esecuzione della pena, Diritto civile dei minori). Il curr. Direzione dei Servizi sociali e delle istituzioni di terzo settore allarga lo spettro delle politiche considerate e delle specifiche attività della professione (Economia del settore pubblico e Diritto penale della P. A.), quella del manager del sociale con una sensibilità per l'esclusione sociale che ha dato coerenza alla pratica professionale ben prima che il termine entrasse nel linguaggio delle politiche sociali a livello europeo.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS è la trasformazione del corso ex DM 509 di Scienze del Servizio Sociale. Il CdS ha una articolazione in 2 curricula, articolazione che giustifica l'ampiezza dei

possibili CFU per le discipline caratterizzanti. L'alto numero di insegnamenti tra le discipline affini forse non è altrettanto motivato. In fase di definizione dei regolamenti dovranno essere riconsiderati i contenuti degli insegnamenti o le modalità della didattica e degli accertamenti per un miglioramento degli standard qualitativi relativi alla progressione della carriera degli studenti ed al gradimento degli studenti e dovrà più chiaramente essere specificata la limitazione a 12 del numero di esami.

La disponibilità di strutture non viene specificata in completo dettaglio per il CdS ma può essere ritenuta adeguata nell'ambito delle strutture del Polo di riferimento.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato d'Indirizzo della Facoltà di Scienze Politiche, consapevole dei vincoli imposti dalle vigenti norme, concorda con la riduzione dei Corsi di Laurea triennali e magistrali e dei curricula al loro interno, pur segnalando la significativa perdita nel panorama dell'offerta formativa.

Ritiene comunque che i corsi di laurea riorganizzati per rispettare la nuova normativa rispondano alle tradizioni scientifiche e culturali della Facoltà.

Il Comitato d'Indirizzo della Facoltà di Scienze Politiche approva, all'unanimità, l'offerta formativa della Facoltà.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Questo Corso di laurea costituisce il risultato della trasformazione del corso preesistente avente la stessa denominazione (Disegno e Gestione degli interventi sociali) e presente nella stessa classe di laurea (LM-87) in seguito all'introduzione del DM 17/2010. In sede di ridefinizione del corso, si è peraltro proceduto a riprogettare l'articolazione curricolare, unificando i preesistenti curricula e tenendo conto delle preferenze accordate dagli studenti negli anni di attività del precedente Corso di Laurea. Il nuovo corso di laurea si propone però di non disperdere l'esperienza dei due curricula preesistenti per quanto attiene l'opportunità di mantenere un taglio interdisciplinare e sufficientemente tecnico, pur nel curriculum unificato.

Il nuovo Corso di laurea raccoglie la tradizione e l'esperienza del Corso previgente, ma come detto presenta anche delle novità nella struttura del percorso formativo corrispondendo a un primo anno di corso costituito da materie esclusivamente obbligatorie pari a 55CFU. Questo impianto formativo è di natura spiccatamente pluridisciplinare, secondo la consolidata tradizione della Facoltà, ma apre ad una sfumatura maggiormente specialistica e tecnica oppure ad una più generalista della formazione dell'Assistente sociale, a seconda delle scelte operate nel secondo anno di corso nelle successive doppie e triple, nonché nella scelta dell'esame libero.

Il corso sceglie di investire sulla complessità dell'approccio interdisciplinare, non limitandosi alla vicinanza disciplinare consueta fra le materie professionali e quelle sociologiche, ma fondando fino dal primo anno il confronto su materie sociologiche di impianto volutamente meno teorico (Problemi sociali), su quelle professionali di impianto accentratamente qualitativo, su quelle politologiche più attente ai governi locali ed ai rapporti intergovernativi (Politica locale) e su una disciplina di Filosofia politica (Teorie della giustizia e dell'intervento sociale) che ha un taglio particolarmente adatto a fondare scelte di politica sociale riflessive e una Psicologia dell'età evolutiva mirata a cogliere tutte le possibili trasformazioni identitarie delle diverse età della vita. Parallelamente la materia giuridica è mirata alla specializzazione sui temi centrali del corso, includendo anche la Volontaria Giurisdizione. Nel secondo anno di corso il carico di esami più leggero lascia il posto al tirocinio, al laboratorio di secondo anno ed alla stesura del lavoro di tesi, sviluppando ulteriormente la caratterizzazione dell'approccio interdisciplinare precedentemente costruito con gli insegnamenti obbligatori.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La sensibilità di un assistente sociale specialista si deve necessariamente costruire su un'abitudine riflessiva sulle modalità di applicazione della metodologia professionale propria ed altrui; se tutti gli assistenti sociali debbono essere capaci di valutarli, anche personalmente, quando intervengono su un caso e lo valutano, il supervisore deve essere capace di collocarsi ad un livello di complessità superiore quando ricostruisce ed inquadra l'azione e le strategie professionali dei colleghi, anche nella loro funzione di case managers. Questa capacità non può che derivare da un'abitudine all'analisi critica molto concreta, applicata agli interventi. Il corso di laurea si avvale dell'esperienza consolidata sui temi della autovalutazione e della valutazione del lavoro in équipe, in particolare.

Abilità comunicative (communication skills)

La capacità di comunicazione con interlocutori molto diversi, appartenenti alle istituzioni, al terzo settore, al volontariato, alla società civile è cruciale nella metodologia del fare rete e del lavorare per progetti: questi restano punti fermi di riferimento del corso, anche in base alla sua tradizione precedente, ma anche la comunicazione alla cittadinanza dei risultati delle valutazioni di impatto degli interventi è una importante capacità necessaria a tutti i soggetti coinvolti nella progettazione e gestione delle politiche sociali. I tirocini, da sempre punto di forza degli studi triennali e specialistici di servizio sociale, costituiscono l'opportunità per lo studente di misurarsi con la realtà sociale, intesa non solo e non tanto quale utenza degli operatori sociali, quanto come compresenza e collaborazione nell'ambito delle attività di supporto sociale di soggetti differenti, pubblici e non, istituzionalizzati e non. L'esperienza di tirocinio renderà consapevole lo studente della necessità di una comunicazione differenziata a seconda degli interlocutori dei servizi sociali: Magistratura, Enti locali, cooperative, volontariato.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I nostri laureati vengono accompagnati in un percorso di apprendimento che per essere specialistico è contemporaneamente molto mirato e ricco di rimandi interdisciplinari intorno alle tematiche-ossatura del percorso di formazione, ma inevitabilmente limitato nella direzione di altre specializzazioni possibili per l'assistente sociale che lavori nella gestione e progettazione dei servizi alla persona di un Ente locale o di un ente di terzo settore. Il corso dovrà quindi funzionare come un percorso esemplare di approfondimento che possa poi essere autonomamente reiterato dal laureato, posto in contesti differenti o che si trovi di fronte alla necessità di affrontare problematiche simili in settori diversi dell'intervento sociale. Inoltre, saranno organizzati dei momenti di confronto e di riflessione, costituiti da seminari e dibattiti organizzati all'interno del corso di laurea ma che prevedono quali presenze privilegiate gli operatori sociali di territorio, l'ordine professionale, la magistratura, docenti e studiosi di altri paesi.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per tutti gli studenti, l'accesso è condizionato al possesso di requisiti curriculari, definiti nel regolamento didattico del corso di studio. Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico. Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il corso di laurea richiede per la prova finale la stesura di un elaborato originale, preferibilmente collegato alla riflessione sull'esperienza di tirocinio che testimoni la capacità di mobilitare le conoscenze disponibili di dati descrittivi e di letteratura pertinente, il loro corretto trattamento critico, la capacità di trarre conclusioni mature e non scontate da questo percorso riflessivo e possibilmente la messa in evidenza di indicazioni operative in relazione al caso empirico esaminato.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**funzione in un contesto di lavoro:****competenze associate alla funzione:**

Le conoscenze sociologiche giuridiche economiche e politologiche non dilettantesche mirano alla formazione di un Assistente sociale indirizzato alla gestione, progettazione e direzione di Servizi sociali pubblici o di terzo settore, intesa non soltanto come quella di un mero manager del sociale, ma fondata sulla sensibilità per l'esclusione sociale

sbocchi occupazionali:

Assistenti sociali specialisti della tutela delle fasce deboli, indirizzati alla gestione, progettazione e direzione di Servizi sociali pubblici o di terzo settore

descrizione generica:**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
- Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2)
- Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili - (2.6.5.1.0)
- Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale - (2.6.5.3.1)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- assistente sociale specialista

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione**Area Generica****Conoscenza e comprensione**

I nostri laureati debbono aver acquisito la capacità di procurarsi, le conoscenze disponibili per giudicare i singoli problemi sociali da affrontare, compresa la capacità di valutare se i dati pubblicati, le ricerche esistenti e i dati di gestione amministrativa riutilizzabili siano sufficienti o possano/debbono essere integrati con i risultati di specifiche ricerche mirate. Questa capacità si dovrebbe costruire sulla base del ravvicinato confronto interdisciplinare sugli stessi temi risultante dai molti rimandi prima descritti, ma trova una verifica finale nella stesura della tesi di laurea che si pone quale obiettivo utilizzo di strumenti di ricerca appresi nel corso degli studi specialistici alla luce di una matura capacità di rielaborazione critica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il sapere del social worker, a qualsiasi titolo, non può mai limitarsi ad un'applicazione procedurale di principi astratti, ma deve sempre e comunque coniugarsi al controllo del contesto relazionale interpersonale in cui gli aspetti empatici, inevitabili ma resi trasparenti, mobilitino una parte integrante delle competenze ed una conoscenza sui generis. Inoltre la necessità crescente di integrazione fra le politiche settoriali in ambito sociale richiede una capacità di portare la propria specificità disciplinare e professionale in un contesto interdisciplinare e di lavoro in gruppi ed in tavoli di progettazione complessi. Contesto privilegiato di verifica della capacità di applicare le conoscenze acquisite nel corso degli studi è il laboratorio, a frequenza obbligatoria in ambedue gli anni. In particolare, il laboratorio costituisce per gli studenti un'opportunità di sperimentare, in una sorta di simulazione, gli strumenti acquisiti nel corso degli studi. Temi quali la mediazione, ad esempio, possono essere affrontati in tale sede sotto il profilo della individuazione delle strategie di intervento sociale, diversificate a seconda del contesto.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche e di servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	15	33	15
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/17 Diritto penale	12	27	12
Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica SPS/01 Filosofia politica	12	21	9
Discipline politiche, economiche e statistiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-S/05 Statistica sociale SPS/04 Scienza politica	12	21	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		51		

Totale Attività Caratterizzanti	51 - 102
--	----------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 12)		12	18
A11	IUS/08 - Diritto costituzionale IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/11 - Diritto ecclesiastico e canonico IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/17 - Diritto penale IUS/21 - Diritto pubblico comparato	0	12
A12	SPS/07 - Sociologia generale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/11 - Sociologia dei fenomeni politici SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	0	12
A13	SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/03 - Scienza delle finanze SECS-S/01 - Statistica SECS-S/04 - Demografia	0	12
A14	SPS/01 - Filosofia politica SPS/04 - Scienza politica	0	12
Totale Attività Affini		12 - 18	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	12
Per la prova finale		18	21
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	7	18
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		7	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	6
Totale Altre Attività		34 - 70	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	97 - 190

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/09 IUS/10 IUS/13 IUS/14 IUS/17 SECS-P/01 SECS-P/02 SECS-P/03 SPS/01 SPS/04 SPS/07 SPS/08 SPS/09 SPS/10 SPS/11 SPS/12)

In considerazione degli obiettivi formativi del Corso di laurea, nell'ambito delle attività affini e integrative la formazione da impartire non può che riferirsi anche a insegnamenti nei settori scientifico-disciplinari presenti tra le attività caratterizzanti della tabella ministeriale della Classe.

Tale inclusione è dettata dal fatto che la tabella comprende tra le attività caratterizzanti la quasi totalità dei settori scientifico-disciplinari di rilievo per il percorso formativo, e, più in particolare, perché i SSD ripresi sono (a) settori dal contenuto molto ampio e diversificato al loro interno (ad esempio: SPS/01, SPS/04, SPS/11, M-DEA/01, SPS/02, IUS/01, IUS/09, IUS/21) oppure (b) settori nei quali è indispensabile approfondire le conoscenze e

competenze al fine di caratterizzare il profilo del laureato secondo le esigenze del mondo delle professioni e/o della formazione superiore (ad esempio: SPS/07, SPS/08,

SPS/09, SPS/10, SPS/12; M-PED/01, M-PED/03, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07, M-PSI/08, SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/10, SECS-S/05, IUS/07, IUS/10, IUS/13, IUS/14, IUS/17).

Note relative alle altre attività

Tra le "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro" già attualmente il Regolamento didattico del Corso prevede un laboratorio obbligatorio al I anno di corso, per 4 CFU, e un laboratorio obbligatorio al II anno di corso, per 4 CFU.

La centralità e crucialità dei laboratori per la formazione professionale degli Assistenti sociali, specialmente in tempi di tagli degli insegnamenti professionalizzanti, è evidente ed è stata concordata con l'Ordine degli Assistenti sociali. E' pertanto impossibile ridurre i CFU, pena una perdita sostanziale di professionalizzazione nel percorso formativo.

Note relative alle attività caratterizzanti

L'intervallo di CFU è esteso in quanto si è dovuto considerare il numero minimo e il numero massimo di CFU attribuiti alla attività caratterizzanti nei 2 curricula in cui il corso è articolato.

In ogni curriculum l'intervallo è notevolmente più ristretto si confronti in merito la documentazione cartacea.

RAD chiuso il 14/06/2013